

## RASSEGNA STAMPA

### Un discorso a parte merita " Dentro di me" di Ca' Luogo D'arte.

In tempi come questi indagare cosa esista effettivamente dentro di noi, noi come esseri unici ed irripetibili, è estremamente necessario. Cercare di capire meglio noi stessi, per poter governare le nostre emozioni, per vedere come cambiamo, cosa ci fa modificare, cosa ci piace o no. La visione che i bambini hanno del "dentro di sé" poi, come forse non tutti sanno, è immensa, misteriosa, poetica, più grande della nostra, che deve scendere sempre a compromessi, rendendola così opaca e contraffatta. Difficile solo osare mettere in scena per ragazzi piccolissimi un tema così arduo come questo, ci ha tentato con ottimo risultato **Cà luogo d'Arte su testo Marina Allegri e regia Maurizio Bercini** A dominare la scena una credenza delle meraviglie( come sempre creata dal Mago Maurizio Bercini a cui dà vita Donatello Galloni) abitata da tutto quello che ci aiuta a diventare come vorremmo essere. **Ai suoi lati abitano Me e Te (Francesca Grisenti e Pina Irace)**che, come all'inizio di ogni esistenza umana, partono per la grande avventura della vita, il cui primo traguardo, quello più importante è la conoscenza di sé, che passa anche e soprattutto attraverso la reciproca conoscenza dell'altro e la sua " comprensione" per una maggiore consapevolezza del nostro vivere in un mondo complesso e facettato. E' esattamente questo, quello che accade nello spettacolo di Ca' luogo d'arte.

Me e Te, sono all'inizio del loro cammino, non conoscendo né se stessi né l'altro, incominciano subito a bisticciare. Ognuno ovviamente pensa di essere un re, di poter dominare il mondo, un sentimento che si esprime in un grande Orco che l'armadio parlante concede loro. Un armadio che li fa giocare, che mostra loro le varie dimensioni del tempo, che ha il potere di farli diventare invisibili, che fa conoscere loro i primi piccoli dolori, il distacco di chi hai cominciato ad amare. Insomma regala a Te e a Me una vera e propria mappa per cercare e trovare, se possibile, il Sè.

Così piano piano, pur rimanendo piccini, ecco che i nostri due protagonisti, che si sono finalmente guardati bene, capiscono di poter essere amici. "Loro avevano la stessa camicia e il cuore uguale. Perché erano le stesse" ci ha spiegato una bambina. E' un primo passo **Ora la credenza che ha conquistato orecchie e sembianze più precise ( che sia lui il sé?)** dice loro "ME TE dovete andare, io di più non vi posso dare, avete il respiro, lo sguardo, il fiuto, avete il sorriso per chiedere aiuto, non fermate mai il vento con le mani, ricordate dove mettete i piedi e, mi raccomando, posate sempre gli occhi dove potete riprenderli, avete dei sogni chiusi nel cassetto, non vi scordate mai le chiavi del lucchetto ma tenete a mente : c'è una cosa sola che fa andare il motore ditemelo voi...e il tumtum del vostro... cuore" **Ora Me e Te, diventate Sè possono tornare al paese da cui erano partiti, abitando uno nella casa dell'altro, la vita offrirà loro opportunità e delusioni che potranno affrontare con maggiore consapevolezza.**

Spettacolo coraggioso, che necessariamente contiene ripetizioni e momenti di riepilogo, perchè dedicato ad un pubblico così piccolo, “ **Dentro di me**” è una specie di alfabeto delle emozioni , un originale vademecum per essere il più attrezzati possibile per la scalata della vita, compiuto attraverso il gioco del teatro, con l'utilizzo di pochissimi oggetti, e di una credenza dal sapore e del sapere antico, dove ogni cassetto conteneva, anche nella nostra, un pezzo dell'esistenza di chi abitava la casa.

**MARIO BIANCHI**

**30/9/2016**

[www.eolo-ragazzi.it](http://www.eolo-ragazzi.it)

.....

**Ca' Luogo d'Arte** accoglie gli spettatori nella consueta magia di una scenografia sempre emozionante e sorprendente. Con l'anteprima *Dentro di me* due attrici, *Me e Te*, ci prendono per mano e insieme intraprendiamo un viaggio nel luogo più misterioso e pericoloso che esista: il dentro di sé. Lo spettacolo è composto da alcune delle scene più significative di un lavoro che intende affrontare un tema delicatissimo, quello della conoscenza di se stessi. Come in ogni viaggio che si rispetti occorre una mappa, ma questa è speciale, perché riporta i luoghi di dentro e quindi le emozioni, le paure da affrontare, le debolezze...ma “dovete andare, io di più non vi posso dare”, dice una voce come di madre, che è una credenza che prende vita. E in ognuno dei suoi cassette si nasconde l'essenza del sé, da quelli più alti, che contengono il cuore, a quelli più bassi, più misteriosi, meno luminosi. Il cuore pulsante è il motore dello spettacolo, che nasce dalla lettera di una bambina. Lei dice che nel cuore vive un bambino e quando il cuore smette di battere il bambino va via. E allora non ci resta che verificare e farci esploratori perché “mi voglio bene e voglio essere il re. Dentro di me sarò io il re”. Uno spettacolo complesso e quindi subito sentito dai bambini, un viaggio di conoscenza, di iniziazione, proprio come quello che ogni fiaba permette di fare. Cosa c'è dentro? Non lo sappiamo, o non lo sappiamo ancora, o non lo sappiamo del tutto, ma sicuramente c'è qualcosa di immenso. Ed è un'immensità di cui è giusto aver paura, per prenderla sul serio, alla quale, però, non bisogna sottrarsi, ma anzi coltivarla, insieme ad un pezzetto d'infanzia.

**Ca' Luogo d'Arte** welcomes the audience to the exceptional magic of a setting that is always astonishing and moving. During the preview of “*Dentro di me*” (*Inside me*) two actresses, *You and Me*, take us by the hand and we all set out on a journey together to the most mysterious and dangerous place that exists: inside self. The theatrical performance is made up of a few of the most meaningful scenes taken from a piece that seeks to deal with an extremely sensitive issue, that of knowing oneself. As with any important journey, a map is needed, but this is a special

journey, because it takes a look at the places within, thus our feelings, fears to face, our weaknesses..... but “ you must go, more than this I cannot tell you,” says a voice similar to that of a mother, which is a cupboard that comes to life. And in each of the drawers is hidden the essence of self, from those higher up that contain the heart, to those down below, more mysterious, less visible. The beating heart is the driving force behind the theatrical performance that began with a letter written by a little girl. She says that inside of the heart lives a child and when that heart stops beating the child goes away. And so all that is left to do is to delve in and explore because “I like myself and I want to become King. I will be the King inside of me”. A complex theatrical performance, which immediately touches the children, a journey of enlightenment, of new beginnings, that is exactly what every fable encourages us to do. What is inside? We do not know, or at least we do not yet know, or we do not yet know everything, but most definitely it is something truly great. And a greatness that should be feared and taken seriously, however it is something that should not be avoided, but rather nurtured, together with a glimpse of childhood.

NELLA CALIFANO, Eolo – Web magazine. <http://www.eolo-ragazzi.it/>